

Studenti

Borghesia ed età del progresso

Luci e ombre del progresso

- L'immaginario che si ha di questo periodo è gran parte costruito sulla letteratura e sull'arte della cosiddetta Belle Époque francese.
- Da una parte, i contributi letterari di Honoré de Balzac (1799-1850), Gustave Flaubert (1821-1880) e Charles Baudelaire (1821-1867), dall'altra, i dipinti di Édouard Manet (1832-1883), Claude Monet (1840-1926) e Pierre-Auguste Renoir (1841-1919).
- L'ottimismo borghese per il progresso guardava solo agli aspetti positivi delle conquiste che la civiltà europea aveva ottenuto, ma era cieco nei confronti dei costi: danni ambientali, aumento degli armamenti e denigrazione delle culture 'altre'.

Premesse

- Per "borghesia" si intende gli appartenenti al ceto medio, che vivono grazie ad un reddito derivante da un esercizio commerciale, industriale oppure professionale.
- La parola borghesia deriva dal termine latino-medievale burgenses.
- L'età del progresso coincide con la seconda metà dell'Ottocento, quando il mondo industrializzato occidentale conobbe un incredibile sviluppo sul piano politico, economico, scientifico e culturale.
- Fu il periodo della seconda rivoluzione industriale.

Le basi della modernità

- La vita quotidiana dell'europeo durante l'età del progresso conobbe nuovi mezzi di trasporto e di comunicazione; l'elettricità, l'acqua e il gas nelle città e l'accesso a nuovi servizi mai visti prima.

Le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche

- Nell'Ottocento, la novità principale della ricerca scientifica è la sua progressiva professionalizzazione e istituzionalizzazione.
- Da un lato ci furono importanti scoperte in campo medico e, in un altro, considerevoli innovazioni tecnologiche.

Sensibilità dell'epoca

- Mentre la modernità avanzava, il sentimento religioso delle persone si affievoliva:
 - da una parte c'era la «morte di Dio» teorizzata da Friedrich Hegel (1770-1831) e, dall'altra, c'era la messa in discussione dell'autorità clericale, in particolare modo quella cristiana.
 - Si affermarono la corrente filosofica del Positivismo di Auguste Comte e la teoria dell'Evoluzionismo di Charles Darwin (1809-1882).

! I valori

- Si affermò lo stereotipo del modello di vita del buon borghese: laborioso, equilibrato e rispettabile, consumare senza sciupare, casa funzionale e vestiario di qualità ma austero.
- Il tutto per l'ambito riconoscimento sociale.
- L'ideale di austerità borghese andava poi a declinarsi nel lusso borghese: l'insaziabile desiderio di rispettabilità e di esibizione del proprio status sociale.

La composizione della classe borghese

- Da una parte vi era l'élite ristretta e ricchissima dell'alta borghesia della finanza, industria e del commercio.
- Dall'altra, la vastissima ed eterogenea bassa borghesia, il cosiddetto ceto medio, ossia artigiani, i piccoli proprietari terrieri, i liberi professionisti, gli insegnanti, i piccoli commercianti e i tanti impiegati pubblici e privati.

Borghesia ed età del progresso

1. Premesse

1.1. Per “borghesia” si intende gli appartenenti al ceto medio, che vivono grazie ad un reddito derivante da un esercizio commerciale, industriale oppure professionale.

1.2. La parola borghesia deriva dal termine latino-medievale burgenses.

Link: <https://www.treccani.it/enciclopedia/burgenses/%20>

1.3. L'età del progresso coincide con la seconda metà dell'Ottocento, quando il mondo industrializzato occidentale conobbe un incredibile sviluppo sul piano politico, economico, scientifico e culturale.

1.4. Fu il periodo della seconda rivoluzione industriale.

2. Le basi della modernità

2.1. La vita quotidiana dell'europeo durante l'età del progresso conobbe nuovi mezzi di trasporto e di comunicazione; l'elettricità, l'acqua e il gas nelle città e l'accesso a nuovi servizi mai visti prima.

3. Sensibilità dell'epoca

3.1. Mentre la modernità avanzava, il sentimento religioso delle persone si affievoliva:

3.2. da una parte c'era la «morte di Dio» teorizzata da Friedrich Hegel (1770-1831) e, dall'altra, c'era la messa in discussione dell'autorità clericale, in particolare modo quella cristiana.

3.3. Si affermarono la corrente filosofica del Positivismo di Auguste Comte e la teoria dell'Evoluzionismo di Charles Darwin (1809-1882).

4. La composizione della classe borghese

4.1. Da una parte vi era l'élite ristretta e ricchissima dell'alta borghesia della finanza, industria e del commercio.

4.2. Dall'altra, la vastissima ed eterogenea bassa borghesia, il cosiddetto ceto medio, ossia artigiani, i piccoli proprietari terrieri, i liberi professionisti, gli insegnanti, i piccoli commercianti e i tanti impiegati pubblici e privati.

5. I valori

5.1. Si affermò lo stereotipo del modello di vita del buon borghese: laborioso, equilibrato e rispettabile, consumare senza sciupare, casa funzionale e vestiario di qualità ma austero.

5.2. Il tutto per l'ambito riconoscimento sociale.

5.3. L'ideale di austerità borghese andava poi a declinarsi nel lusso borghese: l'insaziabile desiderio di rispettabilità e di esibizione del proprio status sociale.

6. Le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche

6.1. Nell'Ottocento, la novità principale della ricerca scientifica è la sua progressiva professionalizzazione e istituzionalizzazione.

6.2. Da un lato ci furono importanti scoperte in campo medico e, in un altro, considerevoli innovazioni tecnologiche.

7. Luci e ombre del progresso

7.1. L'immaginario che si ha di questo periodo è gran parte costruito sulla letteratura e sull'arte della cosiddetta Belle Époque francese.

7.2. Da una parte, i contributi letterari di Honoré de Balzac (1799-1850), Gustave Flaubert (1821-

1880) e Charles Baudelaire (1821-1867), dall'altra, i dipinti di Édouard Manet (1832-1883), Claude Monet (1840-1926) e Pierre-Auguste Renoir (1841-1919).

7.3. L'ottimismo borghese per il progresso guardava solo agli aspetti positivi delle conquiste che la civiltà europea aveva ottenuto, ma era cieco nei confronti dei costi: danni ambientali, aumento degli armamenti e denigrazione delle culture 'altre'.